

La Santanchè pubblica Che coraggio dire la verità

ANNA CORRADINI PORTA

È stato un piccolo drappello di donne a correre in soccorso di Silvio Berlusconi, a difenderlo dalle accuse infamanti che non solo oltraggiavano il suo nome, ma anche quello dell'Italia (...)

segue a pagina 4

(...) che il premier rappresenta sullo scenario internazionale. Brava la Carfagna, che in una lettera aperta ha puntualizzato l'onestà del Cavaliere, anche sotto il profilo morale, ma fantastica, coraggiosa, determinata Daniela Santanchè, alla quale va reso l'onore delle armi, per aver ribaltato senza mezzi termini la scacchiera sulla quale si stava giocando una sporca partita che prevedeva la fine ingloriosa di Berlusconi. Come pubblicato ieri in esclusiva da Libero, la leader del Movimento per l'Italia ha fatto esplodere la sua bomba: «Veronica ha un compagno. Non è Silvio che ha sfasciato la famiglia, ma è la moglie che da anni ha una storia con un altro uomo». Seguono i particolari. Il prescelto è un dipendente del Cavaliere, capo del servizio di sicurezza di Villa Macherio, un giovane uomo di 47 anni, Alberto Orlandi, col quale la signora Miriam, ex Veronica e quasi ex Berlusconi, condivideva interessi, progetti e vacanze. Complimenti! *Turris eburnea*, colei che era senza macchia e senza peccato, è scesa dal piedistallo per indossare le vesti di una donna qualunque, compagna di un uomo di sei anni più giovane, non l'intellettuale raffinato e schivo, quel Cacciari che più di una volta aveva ribadito «io quella signora non l'ho mai incontrata», ma un giovanotto a capo della sicurezza, non certo quella dell'onore di Silvio Berlusconi.

Ha precisato la Santanchè: «Non era in ballo solo il buon nome del Presidente, ma anche quello dell'Italia e io al mio paese ci tengo, perché sono italiana. Non era più sopportabile il tiro a segno dei giornali, la quotidiana dose di insulti, né era accettabile che il Paese venisse travolto da un finto scandalo». Della faccenda Miriam-Alberto, ne erano al corrente tutti, Silvio compreso, ma nessuno ha osato alzare il velo su questa storia, neanche lui, il Cavaliere, che ha accettato e sopportato per

anni in nome di un rimasuglio di famiglia e per la quiete dei figli e dei nipoti. Una libertà forzata che gli ha permesso di buttarsi anima e corpo nel suo impegno politico, ma che gli ha lasciato un vuoto dentro che lui ha riempito a modo suo facendo fuochi e fiamme, ma senza vittime. Dice la Santanchè «mi son fatta l'dea di un uomo che ha bisogno di essere amato». Convinta che questo passo andava fatto, Daniela spera che il Cavaliere la perdoni e che tutta la faccenda sia vista sotto una nuova luce. Naturalmente si scaterà il finimondo, già i nemici più acerrimi del Premier staranno affilando le armi per controbattere, mi chiedo di cosa sarà capace Franceschini, questo piccolo attore che non ha la statura del leader, ma attira l'attenzione solo perché ha lo sproloquio che viaggia sempre in un'unica direzione.

Resta una considerazione, di tutto l'apparto umano che circonda il Cavaliere, nessuno, se non una donna indomita come Daniela Santanchè, ha saputo prendere di petto il problema e dire le cose come stanno. Quanto saremmo andati avanti e dove saremmo arrivati se lei non avesse parlato? Il coraggio, l'amore per il proprio Paese, il rispetto per il premier, sono stati la giusta risposta alla faciloneria, alla superficialità con cui la signora Miriam ha travolto il marito e l'Italia, a spese anche dei suoi figli e dei figli di Silvio avuti dalla prima moglie che, come ho già scritto in una lettera aperta alla ex signora Lario, sono stati costretti a subire un massacro che non meritavano. Vediamo adesso cosa diranno quelle stupide che hanno difeso questa brava donna che sembrava una vittima predestinata delle cattiverie del marito, che hanno giustificato i suoi pubblici comunicati *urbi et orbi* per salvaguardare la sua dignità e quella dei figli, che hanno gridato allo scandalo di un premier che, a loro piaccia o no, ha fatto molto per il Paese, nonostante tante chiacchiere sulle Noemi e le veline. Questa Miriam che poteva cercarsi un compagno un po' più lontano da casa e non dipendente del marito, era una questione di buon gusto e se mi risponde che anche lui non ne ha avuto, bene siete alla pari. Allora, per favore, silenzio.

DECISA

Daniela Santanchè ha rivelato a Libero l'esistenza di un compagno di Veronica Lario. «Non era più sopportabile», ha detto, «il tiro a segno dei giornali, la quotidiana dose di insulti, né era accettabile che il Paese venisse travolto da un finto scandalo». Emmevi

SILENZI Della faccenda Miriam-Alberto erano al corrente tutti, presidente del Consiglio compreso. Ma per molto tempo nessuno ha osato alzare il velo

